

28 NOVEMBRE 2020

***OVUNQUE TU SIA
BUON COMPLEANNO
ARIANNA***



***IN MEMORIA DI
ARIANNA CAVICCHIOLI***

ASSENZA

*Assenza,
più acuta presenza.
Vago pensier di te
vaghi ricordi
turbano l'ora calma
e il dolce sole.
Dolente il petto
ti porta,
come una pietra
leggera.*

Attilio Bertolucci



Sommario

Il ricordo del sindaco Pietro Romano
Nota bibliografica
Arianna nel cuore dei suoi familiari
I pensieri degli assessori delle sue Giunte
Il ricordo che lascia nel Partito Democratico
Arianna nel ricordo corale della città



Mario Anzani e Patrizia Cavicchioli (che hanno ideato e curato questa pubblicazione) ringraziano sentitamente tutte e tutti quanti hanno voluto, con i loro pensieri qui raccolti, ricordare Arianna e onorarne la memoria.

Stampa UNIGRAF srl - Cormano (MI)

STAMPA  CARTOTECNICA
unigraf

Ci mancherai, Arianna: il ricordo del sindaco Pietro Romano



Arianna è stata per me un'amica e una consigliera fidata. Mi ha trasmesso la sua passione e la sua esperienza. È stata un sindaco che ha guidato la città con intelligenza, equilibrio e lungimiranza, facendo-



la crescere e rinnovandola non solo nelle molte opere pubbliche, ma anche nei suoi servizi, avendo sempre come faro il bene comune e il dovere di aiutare le persone più svantaggiate.

Ha sbrogliato le matasse più complesse con lucidità e coraggio. Ferma nei suoi principi, mai banale o ridondante nei discorsi, sempre dritta al nocciolo delle questioni. Ha saputo guadagnarsi il rispetto e la stima anche degli avversari politici, che le hanno unanimemente riconosciuto capacità e onestà intellettuale.

In città lascia un segno e un ricordo indelebili.

Preservo ancora in Comune, nel cassetto della mia scrivania, il regalo che mi ha fatto quando sono stato eletto sindaco, nel 2011. Mi consegnò un gomitolino di lana rossa, senza un biglietto, svelandomene a voce il significato: "Questo è il filo di Arianna, usalo quando e se vorrai". Un filo che lega i sindaci della stessa città, un ideale passaggio di testimone tra chi ha vissuto la medesima esperienza, la più intensa che possa capitare. Ma il "filo di Arianna" è stato anche un'offerta discreta di aiuto nel caso in cui ne avessi avuto bisogno per uscire da situazioni complicate, da un labirinto. E quel filo, in questi anni, l'ho utilizzato spesso e continuerò a farlo, perché l'esempio di Arianna continuerà a guidarmi e a consigliarmi.

Arianna Cavicchioli

È nata a Rho il 28 novembre 1959, secondogenita di Gino Cavicchioli e di Maria (Nene) Tonoli.

Gino (che nel 1951 aveva lasciato l'impiego all'Alfa Romeo per diventare funzionario del Partito comunista) e Nene (operaia presso l'Unione Manifatture di Nerviano) si erano sposati con rito civile - allora davvero inconsueto - nel 1955. La loro unione fu allietata dalla nascita di Patrizia, nel 1956, e successivamente da quella di Arianna. Pur nelle ristrettezze economiche e nei soverchianti impegni politici di Gino, la famiglia tirava avanti senza angustie, fino a che, il 3 novembre 1961, Arianna venne colpita dalla poliomielite. Furono necessari diciotto anni di cure complesse e dolorose e alcuni interventi chirurgici per far sì che riuscisse a camminare da sola. Fu un lungo e travagliato percorso che Arianna affrontò con encomiabili coraggio e forza di volontà. Ne uscì con una tempratura d'acciaio, ma anche con una straordinaria gentilezza d'animo, che sarà la cifra dell'intera sua vita.

Terminate le scuole dell'obbligo, Arianna frequentò il Liceo scientifico "Majorana" e successivamente il corso triennale para-universitario della Scuola Esae per operatori sociali.

Conseguita tale specializzazione, nel 1982 trovò impiego presso il Centro socio-educativo per disabili di Lainate e nell'aprile 1983 venne assunta dall'Unità socio-sanitaria di Rho con la qualifica di assistente sociale.

Sin da giovanissima si prodigò nell'impegno politico (per i Cavicchioli una passione di famiglia), considerandolo un servizio a favore della collettività, per renderla partecipe di una vita morale e materiale più elevata. Lo fece dapprima nell'ambito della Fgci e del Pci, poi del Pds, dei Ds e del Pd.

Sul piano politico-amministrativo la sua prima esperienza fu quella di consigliere di circoscrizione. Successivamente, nel 1990, venne eletta consigliere comunale nella lista del Pci.

Alle elezioni amministrative del 1994 la coalizione costituita dalle locali forze di sinistra (Pds, Prc, Verdi) la candidò alla carica di sindaco. Sovvertendo il verdetto delle elezioni politiche di qualche mese prima (stravinte dalle destre) e l'esito del primo turno, Arianna prevalse nel ballottaggio e così, per la prima volta nella sua storia, Rho ebbe quale sindaco una donna.

Arianna fu una sindaca di valore e stimatissima; riconfermata nell'incarico dalla consultazione elettorale del 1998.

Gli inizi della sua sindacatura coincisero con il periodo di attesa della figlia Amelia, che nacque il 27 marzo 1995, regalando una immensa gioia ad Arianna e al papà Michele.

Rieletta in Consiglio comunale nel 2002, ne assunse per un periodo la presidenza e vi rimase fino al 2011.

Nel frattempo, nel 2004, fu eletta consigliere provinciale nella lista dei Democratici di sinistra. E nel 2010 divenne consigliere del Partito democratico in Regione Lombardia.

Arianna Cavicchioli ha inoltre ricoperto importanti ruoli direttivi in seno al Partito democratico. Ne è stata coordinatrice della segreteria della Federazione metropolitana milanese, portavoce della segreteria regionale e, dal dicembre 2018, responsabile del Dipartimento regionale organizzazione.

A seguito del ripresentarsi della malattia che l'aveva colpita agli inizi del 2019, è scomparsa l'11 luglio 2020, lasciando nello sconforto la figlia Amelia, il marito Michele, la mamma Nene, la sorella Patrizia. Ma è l'intera città (con cui Arianna ha saputo essere in connessione sentimentale) a patirne la perdita.

Nei vari ruoli ricoperti, sempre con impegno e passione, Arianna seppe portare un timbro innovativo e una visione di ampio respiro, accomunata alla volontà di essere donna fino in fondo: una donna con una straordinaria capacità di amore, di amicizia, di prossimità e di solidarietà, di ascolto del disagio altrui, di interpretazione delle esigenze esistenziali e sociali.

Questo è l'esempio di vita che ci lascia e che ci emoziona.

Arianna

così vive nel cuore dei suoi familiari

Ciao mamma. Ti sono immensamente grata per tutto quello che hai fatto per me e sempre ti sarò riconoscente. Sono molto orgogliosa di te, come tu lo eri di me. Non ho mai conosciuto una



persona forte quanto lo sia stata tu, capace di dare sempre il meglio, nonostante la tua fragilità fisica.

Sarai sempre il mio mito e mi mancherai per tutta la vita. Ti mando un bacio grande, mamma, e ti prometto - citando la favola de *La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare* - che io riuscirò a volare. **Tua figlia Amelia**

Cara Arianna, hai lottato da par tuo fino all'ultimo contro una malattia bastarda, che quando sembrava sconfitta si è ripresentata più maligna. Per le ultime cure sei stata un mese da sola in ospedale, senza poter ricevere visite. Poi ti abbiamo voluta a casa, per starti e averti vicina. Eri sfinita, ma fino al termine hai resistito con forza al male, speravi di poterlo vincere, perché - come spesso dicevi - avevi ancora tante cose da sistemare, tanti progetti da realizzare.

Il tuo ricordo mi accompagnerà nel tempo. Ti ho dedicato una parte di me stessa: tu ne eri consapevole e mi amavi, come io amavo te. Ci ha legate una sorellanza davvero speciale. Siamo state compagne in tanti viaggi. Ora mi manchi.

Tua sorella Patrizia



Mia carissima Arianna, il dolore immenso per averti persa è per me, tua mamma, una ferita che non si può rimarginare. Hai sempre lottato per vincere le avversità e per i tuoi ideali. Sei stata una figlia che mi ha dato tante soddisfazioni, una ragazza e poi una donna forte e coraggiosa, una sindaca a cui tutti ancora vogliono bene per le tue capacità, la tua correttezza e coerenza, il tuo saper fare le cose giuste, la tua bontà e gentilezza. Anche il papà era fiero di te. Nel mio cuore ferito ci sarai finché avrò vita.

Tua mamma



Il marito Michele Deambrogi:

I nostri silenzi erano densi di amore e serenità. Le parole sempre misurate, la fiducia inattaccabile, anche nella coscienza dei limiti: i miei.

Arianna lascia nella mia vita un vuoto incolmabile. Mi ha dato molto, mi ha insegnato ad avere stima di me, l'umile felicità e la prepotente dignità. L'onore di essere amato da Arianna ha per me un valore inestimabile e intangibile.



Arianna è la donna della mia vita e continueremo a ballare stretti. Ciao, amore.



Nel suo ufficio in Comune con la mamma e il marito



Il papà Gino



Arianna e Patrizia da piccole



Con la sorella, il marito e la figlia negli Usa

Così ricordano Arianna *gli assessori delle sue Giunte*

Mario Anzani: Arianna è parte del mio album di famiglia, per ragioni affettive e politiche. Sono fiero di essere stato il suo vice-sindaco: io con un brutto carattere, lei dolce e amabile con tutti. La sua sensibilità e l'acume politico le consentivano di andare subito al nocciolo dei problemi. Non aveva bisogno di tante parole per esporre il proprio pensiero, né di alzare la voce per essere autorevole. Tra lei e me bastava uno sguardo per capirci e le mie dimissioni non hanno incrinato il nostro bellissimo rapporto. Ora che se ne è andata mi sento più solo e triste, ma anche determinato a far tesoro dell'esempio di vita che ci ha lasciato in dono.

Lorella Bigatti: Arianna non mi ha lasciato, né mi lascerà mai. Tutto si trasforma, anche una presenza. È con me ogni volta che freno le mie intemperanze, che ascolto anziché parlare, che ragiono in cerca di una soluzione. Grande sindaco della città, mi ha insegnato molto di quanto so, con poche parole e tanti esempi. Non ha conosciuto barriere, se non quelle che ha tenacemente abbattuto, per sé ma soprattutto per gli altri. Avevamo ancora traguardi da raggiungere, noi due, con lei che sempre mirava al bene collettivo: ne sento la consegna e la responsabilità; per questo Arianna continua a stare accanto a me.

Claudia Borghi: Ho conosciuto Arianna in una stagione di grandi svolte politiche e sociali: era una giovane donna determinata, fiera e allo stesso tempo gentile, capace di scelte decisive e coraggiose, un concentrato incredibile di metodo e intuito. Era bella Arianna, con i suoi folti capelli, mossi come quelli di suo papà Gino, sempre elegante, curata nel vestire e nella scelta dei monili. Aveva un sorriso spiazzante, che poteva dire tante cose, ma certo era impossibile rifiutare di aderire a una sua richiesta, come è successo anche a me.

Sergio Brenna: Arianna mi giocò un brutto scherzo quando, nel 1994, riuscì inaspettatamente a vincere al ballottaggio, grazie alla credibilità con cui nei comizi esponeva le sue convincenti proposte programmatiche. Io che avevo accettato di farmi indicare come potenziale assessore della sua Giunta, credendo che si sarebbe solo trattato di dire poi "Come saremmo stati bravi se avessimo vinto!", mi ritrovai a non poter declinare l'impegno assunto. Cara Arianna, il quadriennio che ci vide amministrare insieme fu per entrambi di grande impegno e sacrificio, ma spero con risultati che i rhodensi ricordino tuttora con apprezzamento.

Gianluigi Forloni: Per un gioco del destino fosti tu, donna e comunista per tradizione familiare, ad interpretare a Rho quella voglia di cambiamento che Tangentopoli e l'elezione diretta dei sindaci stava portando. Un'esperienza straordinaria, iniziata con l'emozionante conta dei voti al ballottaggio, assieme a Patrizia. Poi la festa e gli anni in Giunta con te, durante i quali ho conosciuto le tue doti di ascolto, la tua forza d'animo, anche nei momenti critici. Ti sono grato per non aver mai spento il mio entusiasmo e per non aver mai recriminato anche quando ti ho messa in difficoltà. Per te ha sempre contato solo il bene comune, non l'affermazione personale: un raro e prezioso esempio.

Massimo Minelli: Arianna, non passa sera che tu non mi torni in mente. Che bella esperienza vissuta insieme e quanti ricordi! Con fatica ne scelgo uno. Pochi giorni dopo il nostro insediamento in Comune facemmo un sopralluogo in una ex scuola che era diventata il rifugio di una cinquantina di persone sfrattate: bambini, donne e anziani privi di un minimo di tutela sociale e sanitaria. Rammento le tue parole: "A queste persone va restituita dignità, vanno subito tolte da questo inferno". Così facemmo prontamente. Le persone fragili sono sempre state al centro delle tue attenzioni e dei tuoi progetti volti a rendere la città di Rho più bella e decorosa, più a misura delle persone che la abitano.

Tommaso Brancati: Con Arianna (che ho sempre considerato una “guerriera gentile”) ho condiviso l’amicizia e un’esperienza politica straordinariamente feconda per Rho. Lei seppe condurre e gestire sfide difficili, tenendo insieme la serietà dell’impegno con la capacità di non farsi mai sopraffare dalle difficoltà.

L’ultimo mio ricordo di Arianna è di una mattina di giugno. Attraversando di fretta piazza San Vittore sento una voce chiamarmi. Mi volto e la vedo alzarsi dal tavolino del bar dove sedeva con la mamma e la sorella, venirmi incontro sorridendo per un abbraccio. Da quell’abbraccio e da quel sorriso, non riesco più a separarmi da allora. E spero proprio di non riuscire mai a farlo.

Aldo De Natale: Essere stato assessore di Arianna nel corso del suo secondo mandato da sindaco è per me un onore. Ho avuto modo di fare una bella esperienza e di apprezzare Arianna per la sua enorme determinazione e la capacità di mediazione, con cui condurre a sintesi posizioni diverse. Anche nel privato Arianna è stata una persona speciale. Nell’ultima seduta della Giunta prima della scadenza del mandato portò un regalino, accompagnato da un suo biglietto, a tutti gli assessori. Grazie Arianna per quanto hai fatto per Rho, per avermi nominato assessore, per avermi accordato la tua amicizia, per aver celebrato il mio matrimonio.

Oliviero Motta: Sono numerosi i ricordi e le impressioni che porto con me di Arianna. Grazie alla sua inattesa chiamata in Giunta mi è stata donata la possibilità di fare una delle più importanti e dense esperienze della mia vita.

Porterò sempre con me soprattutto la sua capacità di ascolto, lo sguardo concentrato, la testa inclinata, le facce particolari a evidenziare consenso o dissenso in merito alle cose su cui la interpellavi. A volte avevi l’impressione di un doppio fondo, dentro il quale dimorava qualcosa di inaccessibile e profondo. E probabilmente era proprio così.

Grazie per tutto, cara Arianna.

Paola Pessina: Nell’affidarmi il testimone, Arianna mi disse: “Lì dentro vedrai in quattro anni quello che fuori neanche in venti”: non capivo se quello fosse il suo modo di convincermi o di mettermi in guardia. Di anni da sindaco a me ne sono toccati cinque. Di quelli che valgono venti, perché della responsabilità, già di Arianna, ho ereditato la complessità: va da chi lamenta il marciapiede sporco a chi, perso il tetto, porta le valigie in Comune; arriva ai “soggetti forti” che attorno alle vicende di Fiera-Milano e dell’Alfa Romeo hanno interloquuto con l’Amministrazione di Rho per un percorso non ancora concluso, che Arianna ha avuto il coraggio di aprire e consegnare. Anche a me. Insieme a Rho: quel “noi” fatto di 50.000 cittadini che del primo fanno la forza. Se donna, di più. Se Arianna, con rimpianto mai sopito.



Il debutto in Consiglio comunale della prima Giunta Cavicchioli.

Da sinistra: Brenna, Forloni, il consigliere anziano Toppino, Cavicchioli, Anzani, Bigatti, Borghi, Minelli



Con il presidente dell'Anpi Tonino Guerra



*Con Piero Airaghi
(e la figlia in passeggino)
alla mostra del Pomero*

22 febbraio 2018: centenario della nascita di Giovanni Pesce





Con l'on Martina, il sindaco Romano e Vinicio Peluffo



Con Carlo Borghetti, Andrea Orlandi e Vinicio Peluffo

Così la ricorda il Partito Democratico

Nel settembre 2017, quando mi resi disponibile per il ruolo di segretario del Pd di Rho, chiesi ad Arianna di entrare in segreteria. Volle saperne le ragioni. Le dissi che la volevo perché era diversa da me. Le nostre sono state due strade diverse, per storia politica, percorsi culturali e sensibilità religiose (ma su ciò chissà...) e proprio per questo la volevo con me. Il Pd che avrei portato avanti doveva essere un partito plurale. Le dissi anche che di lei mi fidavo, essendo una donna che, preso un impegno e data la sua parola, avrebbe onorato entrambi. Così Arianna ha sempre fatto. Così è stato fino all'ultima telefonata fra noi, ancora con le sue riflessioni e i suoi misurati consigli. Non ho sbagliato a sceglierla, il rammarico è di averla persa troppo presto. So però che ogni seme posto nel terreno torna a germogliare. C'è un'eredità da raccogliere e già sta avvenendo.

Paolo Oltolina, segretario del Circolo Pd di Rho

Per me Arianna è l'emblema della buona politica.

È onesta, appassionata della vita e delle persone. Sì, perché lei c'è nelle azioni, nei pensieri e nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuta. Nei suoi ragionamenti e discorsi colpiva la finezza politica, la capacità di mettere al centro la comunità, guardando all'insieme delle questioni con un approccio concreto, efficace e fattivo. Il suo motto era: cambiare le cose, riformarle e migliorarle. Abbiamo lavorato insieme in moltissimi progetti e Arianna mi ha insegnato e guidato nella sua visione della buona politica.

Ma prima di tutto è stata una grandissima amica. Con lei non servivano tante parole, sapeva già un sacco di cose senza fartele dire.

Quel suo modo di dirmi *tesoro* rimarrà sempre dentro di me.

Emiliana Brognoli, vicesegretaria del Circolo Pd di Rho

Le nostre frequentazioni, cara Arianna, hanno origini molto lontane. Risalgono a quando, coi nostri genitori, frequentavamo la Casa del popolo e le feste dell'Unità. Quegli anni hanno forgiato la nostra fede politica, la speranza in un mondo migliore e più giusto.

Ricordo il giorno funesto in cui morì Berlinguer: le lacrime, gli abbracci, l'immensa tristezza, ma anche la determinazione a portare avanti gli ideali di giustizia, onestà e rigore morale che quella grande scuola del Pci ci aveva insegnato. Tu l'hai sempre fatto, con forza e coerenza, consumando gran parte della tua vita nell'attività politica. Sei stata consigliere prima e poi sindaco di Rho (il primo sindaco comunista). Poi ancora consigliere regionale del Pd.

Infine un ricordo solo nostro: la capacità unica di governare la città e contemporaneamente di dare alla luce quella splendida creatura che è tua figlia Amelia.

Giuseppe Forloni, capogruppo del Pd in Consiglio comunale

Dopo il congresso di scioglimento del Pci, nel 1991, io venni eletto segretario cittadino del Pds. Scelsi i membri della segreteria e chiesi ad Arianna di farne parte. Furono tre anni tesi e faticosi, durante i quali ebbi modo di conoscere e apprezzare ancora di più le doti di Arianna, le sue capacità di analisi, di ascolto e di fare sintesi.

Per questi motivi nel 1994 la proposi come candidata sindaco al partito e alla coalizione. Per otto anni Arianna è stata un sindaco di cui siamo tutti orgogliosi, sia nel partito che in città.

Paolo Penzo, già segretario del Pds di Rho

Quando, ventisei anni fa, Arianna diventava sindaco, io diventavo consigliere comunale. Apprezzai subito le sue qualità umane e politiche, e credo che i suoi otto anni da sindaco siano il suo lascito politico più forte. Si poteva non essere d'accordo con lei, ma lei faceva tutti i passi necessari per arrivare alla condivisione di una scelta, e poi decideva. Aveva un'attenzione speciale per i servizi alla persona, derivata certo dalla sua sensibilità di assistente sociale, ma anche dall'esperienza di chi provava su di sé condizioni fisiche difficili. E qui sta forse il segreto della sua essenzialità.

Donna di partito, perché ci credeva come fonte del primato della politica. Mai ci siamo intralciati nelle rispettive campagne elettorali: una vera signora, nella politica come nella vita.

Carlo Borghetti, vicepresidente del Consiglio regionale lombardo

Cara Arianna, amica fin da quando militavamo nel Pci, fosti tu, nel 1994, a convincermi a candidarmi per il Consiglio di circoscrizione: primo passo di un impegno politico-istituzionale tuttora in atto.

Anche se non riuscivamo a frequentarci per i tuoi gravosi impegni, sapevo di poter contare su di te. Data la nostra amicizia accogliesti con entusiasmo la richiesta di celebrare il mio matrimonio, ma declinasti l'invito a fermarti alla festa dicendomi: *Oggi è a casa Michele e vorrei stare con lui e Amelia*. Ecco, questa eri tu Arianna, ma vorrei poter dire: sei tu Arianna.

Marisa Sinigaglia, presidente del Consiglio comunale di Rho

Il mio ricordo più vivo di Arianna sono i bei momenti condivisi negli anni del Liceo: i pomeriggi di studio e le sue sigarette... ed io che la prendo in braccio in gita di classe a Venezia, ma so già che la più forte è lei. Ci siamo persi per un po', per ritrovarci quand'ero all'Università e poi eccola sindaco ed io medico e padre, con qualche affanno, ma meno di lei, che lasciava la sua indelebile impronta sulla città. È perfino riuscita a convincermi a candidarmi per il Consiglio comunale, facendomi accantonare dubbi e riserve. Con il suo esempio sono andato oltre i miei limiti. Ciao Ari, ti voglio bene.

Fulvio Caselli, consigliere comunale

Chi ha condiviso con Arianna un tratto di percorso politico ha, innanzitutto, apprezzato la sua qualità di costruttrice di uno spirito di comunità, capace di includere nelle differenze, di accogliere nel rispetto e nel dialogo. Nella vita non le è mai mancato il coraggio ed ha saputo infonderlo anche quando era difficile trovarne la forza.

Nelle istituzioni ha saputo cambiare consuetudini, produrre cambiamenti, amministrare dicendo la verità, anche quelle più scomode. In politica ha saputo metterci la faccia quando era difficile, fare un passo verso gli altri quando non era scontato, dare ascolto, credito e fiducia a una generazione più giovane. Coraggio in ogni tratto del suo percorso. Arianna con la sua tenacia, il suo coraggio, la sua gentilezza è per tutti noi un esempio prezioso: da far vivere.

Vinicio Peluffo, segretario regionale Pd Lombardia

Una donna forte, combattiva, con una grande passione per la politica e un amore per il partito e la militanza che ha portato avanti fino all'ultimo. Una donna che ha lasciato il segno, come sindaca di Rho, come consigliera regionale e nelle tante battaglie che ha fatto.

Silvia Roggiani, segretaria del Pd metropolitano

Una persona bellissima. Ciao Arianna.

Pierfrancesco Majorino, parlamentare europeo

Ha combattuto fino in fondo la battaglia contro una malattia bastarda che era tornata. L'ha fatto con il coraggio e la determinazione di sempre, con il carattere che ha dimostrato di avere fin da bambina, quando ha dovuto affrontare una battaglia difficilissima che avrebbe piegato tanti, ma non lei. Le sfide Arianna le ha sempre accettate e guardate dritte negli occhi. Ma sempre l'ha fatto con dolcezza e una grande attenzione per le persone, che non sempre le è stata ricambiata. Non riesco dire a parole quanto le volessi bene e la ammirassi, sia umanamente che politicamente.

Matteo Mauri, viceministro dell'Interno

Voglio ricordarti come in quella foto alla Scala dei Turchi: una combattente amante della vita. Noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti, stanne certa, non ti dimenticheremo mai. Ciao Ari.

Maurizio Martina, deputato

Ho pensato spesso in questi mesi a te, Arianna, alla tua vita e alla tua storia. Una vita di coraggio, di fatiche e di battaglie, di dedizione e di amore per la tua città. Sapevi tracciare la rotta, come solo i capitani che vedono il mare in tempesta sanno fare. Sei stata di grande esempio per noi più giovani. Con la tua corazza e i tuoi occhi che guardavano in profondità quello che ci accadeva intorno ci hai accompagnato con generosità in un comune percorso, anche quando avevamo opinioni diverse. Rho ti ricorderà tra i suoi grandi maestri. Continua a guidarci da lassù.

Andrea Orlandi, vicesindaco di Rho



Con Veltroni, Fortunati e Penzo



Al mercato di Cornaredo



Con Umberto Ambrosoli



Comizio con Bertinotti e Anzani



Con il ministro Franceschini



Con Pietro Romano e Paola Pessina



Arianna Cavicchioli *nel ricordo corale della città*



Porto al polso un tuo orologio perché il tempo della nostra vita insieme è sempre presente: un dono fatto di tanti giorni e tante notti condivise. Sfide, amori, impegni, follie, fragilità, dubbi, paure, successi condivisi nell'intimo di una normale straordinaria amicizia.

Maria Adele Pessina, *amica dall'infanzia*

Ero uno dei ragazzi che nel 1994 avevano come punto di ritrovo i gradini del cortile del municipio. Arianna e la sua giunta avrebbero potuto cacciarci via, invece ci lasciarono lì. Con lei, sempre pronta a tessere il filo del dialogo, nacque un bel rapporto. Ciao forte e dolce compagna Arianna. **Alberto Pontara**

Ti ricordiamo come una gran bella persona, una compagna e un sindaco di valore. Rinnovavi ogni anno la tessera dell'Anpi perché credevi profondamente nei valori della Resistenza e nel suo lascito.

Bruno Bevilacqua ed Emilio Tamagnini, *segreteria Anpi di Rho*

Ho chiesto alle donne e agli uomini della Polizia locale ricordi e impressioni del sindaco Cavicchioli. Tutti hanno parlato di lei come Arianna (col nome, come si usa per le persone a cui si vuole bene). Per noi, che l'abbiamo conosciuta come persona onesta, leale e di sostanza, è e sarà sempre Arianna.

Marcello Riva, *vicecomandante della Polizia locale di Rho*

Hai fatto tanto bene alla tua città e la tua città ti vuole bene.

Franco Rigo, *pensionato*

Sei stata una stella. Ora per trovarti bisogna scrutare il cielo nelle notti limpide. **Giulia**

Capita raramente di imbattersi in persone con la sensibilità di Arianna, con la sua disponibilità all'ascolto e a farsi prossimo.

Lucia Corradini, *che avrà sempre Arianna nel cuore*

Ti conoscevo, si può dire, da sempre: da bambina, poi il Liceo, il lavoro all'ospedale di Passirana e gli anni insieme al centro Mts.

Lasci un vuoto grande come la generosità e l'entusiasmo che mettevi in ogni occasione. **Cesare Adler Aliprandi**, *medico*

Sui banchi del consiglio comunale, dove eravamo avversarie, ti ho conosciuta come una donna corretta e una grande combattente. Mi hai insegnato tanto. **Lorella Borghetti**, *consigliere comunale*

Per me sei stata quasi una figlia. Ne hai patite tante. Quando sei diventata sindaca hai riempito me e Pino di gioia. **Mariuccia Terzi**

Arianna la sento ancora qui tra noi, che lavora, studia, propone e dispone per il bene della città, per una politica delle persone e con le persone, per i diritti di tutti e dei più deboli.

Luigi Negrini, *segretario di Liberi e Uguali - Rho*

Arianna ha lasciato un bel segno a Rho, che ha governato con cura, con attenzione alle esigenze sociali e con sensibilità per l'arte.

Piero Airaghi, *cultore di arte e storia locale*

Annus horribilis questo 2020. Con Arianna, donna dolce e tenace, se ne è andato un pezzo della storia della città e della sinistra.

Dario Zennaro, *bancario, già consigliere comunale*

Sempre gentile, attenta e disponibile all'ascolto. Sei stata assidua nell'impegno a difesa del servizio sanitario pubblico. Grazie di tutto.

Luciano Debosio, *un ex collega*

Sei stata un'avversaria con cui non ho mai smesso di confrontarmi. Ho avuto modo di apprezzarti prima in consiglio comunale e poi in regione Lombardia per il cuore, la passione, la determinazione. Alto livello. Immensa tristezza. Ciao Arianna, ti abbraccio forte.

Fabrizio Cecchetti, *deputato*

Ho tanti ricordi di Arianna, ma ciò che rimane più impresso nella mia mente è il suo sorriso. C'era sempre, nonostante le difficoltà.

Katia D'Andrea, *amica d'infanzia*

La tua determinazione mi affascinava. **Donatella Martello**

I suoi interventi tagliavano come una lama... L'ultima volta che l'ho vista mi ha chiesto "Carolina, come stai? Dimmi di te". Lei era già malata ed ho visto una luce nel suo sguardo duro ma disarmante.

Carolina Pellegrini, *già assessore comunale*

Una donna coraggiosa, con la vocazione della politica per valori alti.

Giuseppe Salerno, *avvocato*

Ho conosciuto Arianna in Consiglio comunale nel 1992. Ricordo la sua autorevolezza, la sua pacatezza, la sua preparazione: non affrontava mai un tema senza averlo approfondito. Con lei si è consolidato un rapporto di stima reciproca. Dal confronto con Arianna sono sempre uscito arricchito per il suo esempio di passione e serietà.

Giovanni Kirn, *consigliere comunale di Rho popolare*

Ricordo la sera del ballottaggio, la notizia insperata: "Arianna ha vinto". E la piazza: piena di gente e di bandiere, lei, minuscola sulla scala del Municipio, che pareva incredula, ma aveva negli occhi una luce che già diceva con quale forza e determinazione sarebbe stata sindaco. **Nadia Ongari**, *ex responsabile della Biblioteca comunale*

Arianna è stata una compagna e una sindaca di grande spessore politico, che rifugge in un frangente in cui la politica è scaduta nella mediocrità. Rho le deve molto e sarà impossibile dimenticarla.

Roberto Lombardi, *segreteria Rifondazione Comunista - Rho*

Arianna veniva talvolta in negozio da me. Mai altezzosa, anzi sempre cortese e molto umile, con uno sguardo limpido che diceva tutto di lei. **Giovanna Sellerio**, *del negozio Eriforio gioielli e orologi*

Sei stata artefice, nel 1994, di un'impresa radiosa. Ci lasci un esempio di vita umanamente e politicamente ricco. Da non disperdere.

Viviana Pala, *consulente tessile, esponente di Articolo Uno*

Cara Arianna, non dimenticheremo mai il bene che ci hai voluto e che hai fatto. Sei stata unica, nella vita privata e in quella pubblica.

Gli zii e i cugini di Rho e Nerviano

Quante interviste le avrò fatto? Davvero tante. Non si sottraeva alle domande, anche alle più insidiose. E le sue risposte non erano mai banali. Pesava le parole, sorretta da una grandissima passione per la politica e dall'esigenza concreta di risolvere i problemi.

Mauro Tosi, *giornalista*

Sei stata, per acume e dedizione, una donna e una sindaca che Rho non può dimenticare.

Claudia Zanetti, *presidente della società Nuovenergie*

Il biglietto da visita di Arianna era il suo sorriso, indimenticabile, e la sua affabilità. Sindaco lungimirante. A lei e alla Giunta che ha presieduto sono particolarmente grato per la realizzazione della nuova e più ampia caserma a disposizione dell'Arma dei Carabinieri.

Mar. magg. Luigi Pino, *comandante Stazione Carabinieri di Rho*

Di Arianna ho il ricordo vivissimo di due incontri a quattr'occhi, pieni di simpatia e nello stesso tempo duri nella diversa visione dei temi affrontati. Avversaria leale, concreta, convinta della necessità che la buona politica sia sempre fondata sull'ascolto e sul dialogo. figlia di una tradizione di passione per il bene comune.

Roberto Zucchetti, già sindaco di Rho

Ricordiamo Arianna come una brava persona e una brava sindaca.

Valeria e Andrea De Filippo, i vinai storici di via Porta Ronca

Ti ricorderemo sempre, Arianna. **Le tue cognate e i tuoi cognati**

È stata la prima persona che ho incontrato in Comune quando ho assunto servizio, ventiquattro anni fa, nell'ufficio di fronte al suo. Donna acuta e determinata, agiva con empatia e forza straordinaria. Ci univa una sincera stima reciproca. Ho imparato molto da lei.

Emanuela Marcoccia, vicesegretario generale del Comune di Rho

Arianna: una delle assistenti sociali di Passirana con cui ho condiviso un intenso percorso di vita professionale. Capace di insegnare a tutti noi come la "fragilità" fosse, in una persona della sua umanità e della sua forza morale, un punto di partenza e non un punto d'arrivo.

Virginio Marchesi, già dirigente dei servizi sociali dell'Ussl di Rho

Arianna era coraggiosa, sincera, amabile. Ci accomunava l'inconveniente fisico e col suo esempio sono riuscita a superare tante mie debolezze. Con lei ho lavorato benissimo. Prossima alla pensione mi ha chiesto se me la sentivo di seguire un'associazione di volontariato che stava per nascere: *Fili d'argento*. Grazie anche per questo, Arianna. Ora un tuo bel ritratto sta lì sulla mia scrivania.



Nadia Gallitognotta, la sua segretaria.



In Vietnam in uno dei suoi ultimi viaggi